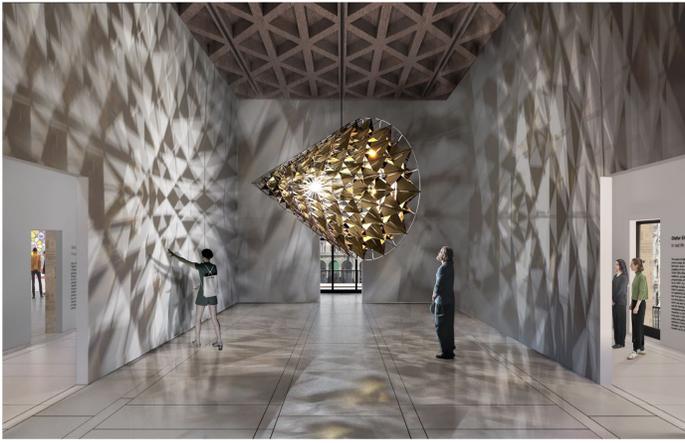


6 Le sale espositive

In linea con le esigenze di modularità e flessibilità di un museo di arte contemporanea, gli spazi espositivi del nuovo Arengario sono sostanzialmente concentrati in quattro grandi sale a pianta libera cui sono stati attribuiti i nomi dei quattro architetti che nel 1936 ne assicurano la progettazione. Un omaggio che sottolinea ed evidenzia l'approccio al progetto rispettoso del carattere storico-architettonico dell'edificio e del complesso monumentale in cui si trova ricompreso. I grandi soffitti cassettonati della Loggia e dell'atrio, ispirano quelli di tutte le Sale del Museo, reinterpretati secondo le esigenze museografiche e tecniche del museo di oggi. Un sistema discreto di trame ricrea a soffitto la trama dei cassettoni e a terra quella pavimentazione integrando al suo interno tutti i dispositivi tecnici necessari al funzionamento delle sale espositive garantendone una totale flessibilità. Nello specifico, la galleria Enrico Griffini, sita al piano della Loggia, si presenta come uno spazio rettangolare di 180 mq che copre tutta la superficie del corpo di collegamento e percorre visivamente l'intera lunghezza dell'edificio che, guardando a est, da piazza del Duomo conduce a piazza Diaz. Rimando al primo piano, accanto alla Griffini si trova la galleria Muzio, di 260 mq circa, anch'essa facilmente convertibile. Essa potrà quindi scindersi in tre sale da 88 mq, oppure in una di 130 mq e quattro piccole di 30 mq, e così via. Una logica identica di trame e soffitti cassettonati si ripete anche al secondo piano, dove la flessibilità è dominante nello spazio principale, la galleria Pietro Portaluppi, di 320 mq totali, affiancata al di sopra della quale troviamo infine la sala Magistretti con i suoi 160 mq. A latere, invece, troviamo la terrazza, in parte coperta dal proseguimento occidentale della teca vetrata.



LA GALLERIA MUZIO: UN POSSIBILE SCENARIO
INSTALLAZIONE IN SALA CENTRALE E GALLERIA PERIMETRALE



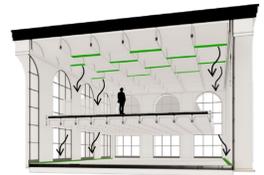
LA GALLERIA PORTALUPPI:
UNO SPAZIO ESPOSITIVO PANORAMICO
IL MUSEO CELEBRA LA FABBRICA DEL DUOMO ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA



SEZIONE LONGITUDINALE SUL CORPO DI COLLEGAMENTO DEL SECONDO ARENGARIO CON PALAZZO MENGONI



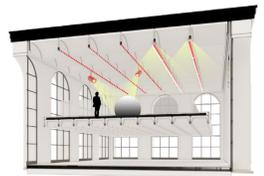
SISTEMA A SOSPENSIONE



CLIMATIZZAZIONE

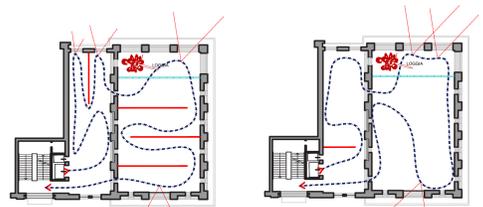
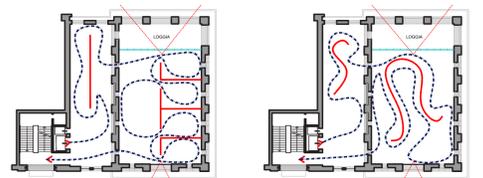
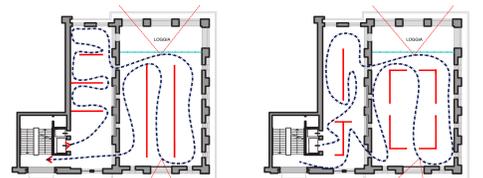


DEFINIZIONE SPAZIALE

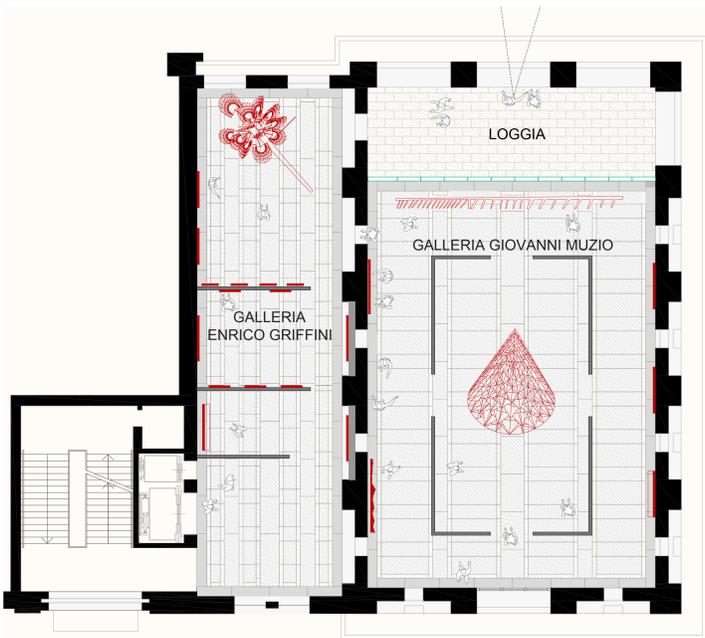
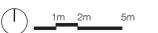


ILLUMINAZIONE

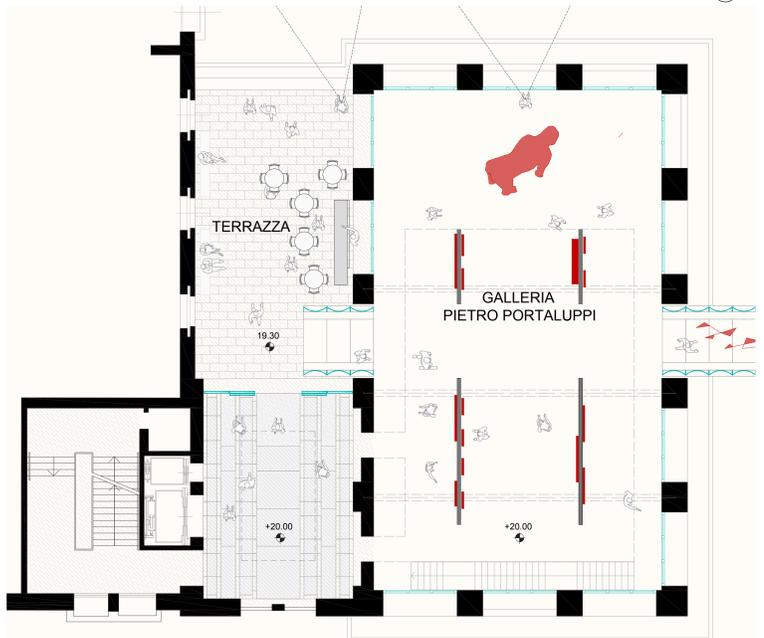
IL SISTEMA MUSEOGRAFICO A CASSETTONI



LE SALE ESPOSITIVE: DIFFERENTI SCENARI ESPOSITIVI



PRIMO PIANO: LA GALLERIA MUZIO E LA GALLERIA GRIFFINI



SECONDO PIANO: LA GALLERIA PORTALUPPI E LA TERRAZZA PANORAMICA